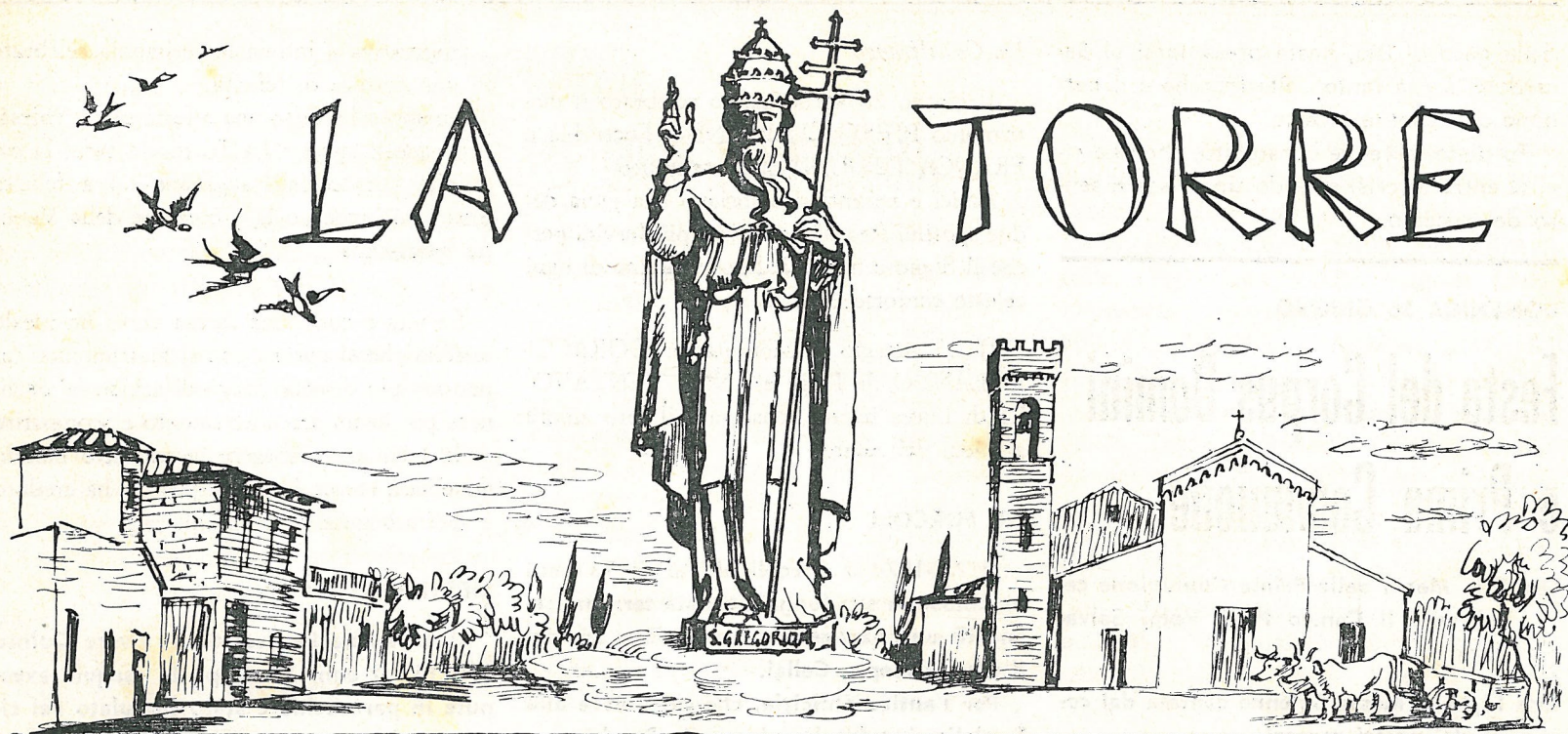




BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per infor., cronache, offerte rivolgersi al Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Massarella) C.C.P.P. 5/15521 - Telef. 21.091
Il bollettino è inviato gratis a tutte le famiglie: vive sulla benevolenza dei lettori di cui accettiamo con riconoscenza libere offerte.

"Tu sei Pietro.."

Come allora, ancora oggi molti dubbi, discussioni, incertezze sulla persona del Cristo. Per alcuni è il più grande degli uomini, per altri solo un profeta, per altri ancora un mito.

Dopo venti secoli il Cristo ci ripete la stessa domanda che rivolse agli Apostoli: « Chi dite voi che sia io? ». E Pietro d'ieri come quello di oggi risponde con prontezza: « Tu sei il Cristo, il Figlio di Dio vivente ». Pietro, il pescatore della Palestina, meritò per questa sua aperta confessione di udire la risposta del Figlio di Dio che lo costituiva continuatore dell'opera sua, suo vicario e capo visibile della Chiesa. « Tu sei Pietro ed io su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le forze del male non avranno mai ragione sopra di essa ».

Da allora Pietro, nella persona del Papa, continua a guidare e governare le pecore e gli agnelli del gregge di Cristo.

Il 29 giugno, festa di S. Pietro Apostolo, è la festa della Chiesa e del Papato. Pietro, fatto pescatore di uomini, da quel giorno regge nelle sue mani il timone della Chiesa e la guida sicuro e forte della promessa di Cristo al porto della salvezza eterna.

« Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me ». Così Gesù agli Apostoli. Da questa affermazione del Cristo deriva per ogni cristiano l'obbligo del massimo rispetto e venerazione per la persona del Papa e l'obbedienza alle sue direttive e ai suoi insegnamenti. Per coloro che vogliono esser cristiani non rimane altra via di salvezza che seguire il Papa nella via, che, a nome di Cristo, ci addita per il trion-

fo della pace, della giustizia e della verità.

La festa di S. Pietro ci stringa ai piedi dell'Altare per invocare da Dio sul suo vicario in terra le più elette grazie dello Spirito Santo.

A Paolo VI Sommo Pontefice e Padre Universale, pace, vita e salute perpetua.

CONFESSIONE RICONCILIAZIONE

Tanto se ne parla, a proposito e a sproposito.

Di essenziale non è cambiato nulla!

Che contano sono le **disposizioni del penitente**: il pentimento sincero, il proposito, l'ansia di incontrare Dio.

In questo senso la confessione non troppo diradata, è sempre preziosa, come per l'ammalato l'incontro con un bravo medico, che fa la diagnosi, ne prescrive la terapia opportuna, intervenendo tempestivamente e con decisione, soprattutto per certi mali che potrebbero rivelarsi inguaribili, se non controllati per tempo.

Quanto alla grata nel confessionale, resterà, e saranno sempre molti che vi si avvicineranno. Chi volesse confessarsi a viso aperto, lo potrà sempre fare, come già lo si faceva, anche per le donne. Non è la grande novità di oggi.

Non « svalutiamo » anche la Confessione,

così chiaramente definita da Gesù: « Quelli a cui perdonerete, sarà perdonato anche in cielo, quelli a cui non perdonerete, non sarà perdonato neanche in cielo... Perdonerete non 7 volte, ma 70 volte 7, cioè sempre! ».

I Santi hanno fatto dei confessionali, luoghi privilegiati di **consolazione e di purificazione** per innumerevoli anime, simboli della ritrovata pace con Dio, nel riserbo, nella preghiera e nel pentimento.

Oltre la confessione individuale, vi può essere anche una **celebrazione penitenziale collettiva**, non seguita da assoluzione, che serve a far nascere la convinzione del male fatto.

Vi è pure una **celebrazione comunitaria, confessione e assoluzione individuale**, che è un modo di preparare tutta la comunità al sacramento della confessione.

Vi è infine una **celebrazione comunitaria con assoluzione collettiva**, ma in rari casi (guerre, terremoti, disastri ecc.). Tuttavia anche in questi casi l'obbligo di confessare i peccati gravi è mantenuto, ma può essere adempiuto dopo che i penitenti hanno ricevuto l'assoluzione generale.

Molti credenti non praticano più la confessione perché hanno perduto il senso del peccato. La permissività ha cancellato i vecchi peccati, e impedisce di sentire i nuovi peccati (tra cui quelli sociali) come colpe personali.

Per molti cattolici il problema non è tanto come confessarsi, ma perché e di che cosa. Più che moltiplicare le forme di riconciliazione, che si riducono sempre all'incontro personale con Cristo nel Sacerdote, dobbiamo preoccuparci di ritrovare il **senso cristiano del peccato, pubblico o privato, sociale o individuale** che esso sia.

Con questo pentimento, nel desiderio

della pace di Dio, basta presentarsi al Sacerdote, senza tante... filastrocche e il perdono del Signore è certo.

Fu detto, e venne constatato, che una civiltà entra in crisi quando smarrisce il senso del peccato.

DOMENICA 30 GIUGNO

Festa del Corpus Domini e Prima Comunione

Ore 8 S. Messa della Prima Comunione celebrante il Can.co Prof. Volpi Salvatore.

Ore 11,15 S. Messa Solenne cantata dal coro dei nostri ragazzi.

Ore 18 S. Messa e Solenne Processione.
N.B. - E' bene che insieme ai bambini della Prima Comunione facciano la Comunione anche i genitori, parenti e amici.

Nell'attesa preghiamo la Vergine Madre, per la quale ci è stato dato Gesù, perché guidi questi suoi figli ad incontrarlo.

NOTIZIE FUORI PARROCCHIA

Da Fucecchio

La casa dei nostri cari Vittorio Frediani e Adele è stata allietata dalla nascita del terzo maschietto che al fonte battesimale ha avuto il nome di MARCO.

Padrini: Piazzesi Giuseppe e Frediani Anna.

Auguri al piccolo Marco e ai genitori.

Da Livorno

Da Bonaccorsi Ernesto, figlio di Marcello e Diva Cioni, è nata Valeria ed è stata battezzata il 5 maggio corrente anno.

Rinnoviamo gli auguri.

MATRIMONI

Da S. Croce Sull'Arno

Nella chiesa di Cerretti il 2 maggio si sono uniti in matrimonio, CIONI PIERO figlio di Cafiero e Giovanna, con MORELLI LIA di Fucecchio.

Testimoni Nelli Osvaldo e Pacini Doris.
Auguri di Cristiana felicità.

Da Fucecchio

Il 15 giugno nella parrocchia di Santa Maria Assunta in Castellare di Pescia coronava il suo sogno di amore SILVESTRI ENZO di Adriano con ANNA ANGELI di Pescia.

Lo sposo per l'occasione ha offerto L. 3.000 alla chiesa.

Agli sposi, auguri felicitazioni e grazie.

Da Castelfranco

Il giorno 20 aprile hanno celebrato il matrimonio PIERO CERBIONI di Fucecchio e FRANCA TERRENI di Castelfranco.

Amici e parenti si associano alla gioia dei due sposini, formulando i voti più fervidi perché il Signore infiori il loro cammino di ogni celeste conforto.

Il 25 maggio a Montecatini GORACCI ROLANDO di Torre e ANNA VENTAVOLI di Lucca hanno consacrato il loro amore ai piedi dell'altare.

DA FORCOLI

Il 7-5-1974 a Forcoli all'età di 93 anni ha chiuso la sua lunga giornata terrena, segno di una particolare Benedizione Divina, il Cav. Giuseppe Cellai.

Per l'antica amicizia, che mi unisce alla famiglia, innalzo la mia umile Preghiera a Dio per l'Anima dello scomparso ed ai figli, Avv. Amilcare, Remo e Piero, invio le mie più vive condoglianze.

IN PARROCCHIA

DONDOLA UNA CULLA

La casa di Paolo e Rossana Battaglia è stata allietata dal primo fiore che al fonte battesimale ha avuto il nome di ERIKA.

Ogni figlio è un tesoro e i tesori per custodirli come si deve, impongono sacrifici non leggeri, responsabilità grandi e vigilanza assidua.

Il sacramento del matrimonio ha una sua grazia particolare perché i genitori possono compiere nel debito modo la loro sublime missione.

Salutiamo con gioia la piccola Erika che viene a fare parte della nostra comunità parrocchiale e ci auguriamo che sia il conforto dei suoi genitori.

A essi il nostro compiacimento e, l'augurio di ogni bene.

Padrini: Battaglia Carlo e Maria Angela Rossi.

I genitori in ricordo del battesimo hanno offerto L. 5.000.

FIORI D'ARANCIO

Il 15 aprile nella nostra chiesa si sono uniti in matrimonio IOZIA TOMMASO di Lamporecchio e ANNA BARTOLI di Torre.

Gli sposi hanno offerto L. 10.000.

Testimoni: Ancillotti Alessandro e Camilli Paolo.

RICCARDO CORSAGNI e FREDIANI FABRIZIA ambedue residenti a Torre hanno celebrato il loro matrimonio nella nostra chiesa, il giorno 24 aprile, mentre fungevano da testimoni: Gagnesi Walfredo e Taviani Gino.

Suggestiva e intima la cerimonia celebrata in una cornice di felicità.

Lo sposo ha fatto una offerta per la chiesa.

A questi sposi « La Torre » e tutta la comunità parrocchiale augurano tanta felicità e su loro invocano la protezione della Vergine Santissima.

La vita è così: una ascesa verso un ideale terreno che si corona con il matrimonio: un periodo più o meno lungo di azione fa' declinare poi in un sereno tramonto e scomparire dalla terra per risorgere in un altro mondo dove sarà eterna la vita e per chi ha creduto e sperato pure eterna la gloria.

MESTI RINTOCCHI

Il 19 aprile ha cessato di vivere Quinto Marchi, di anni 77. Dopo le esequie avvenute in parrocchia è stato tumulato nel cimitero di Ponte a Cappiano.

Alla moglie, ai figli, ai parenti tutti esprimiamo le nostre più vive condoglianze e assicuriamo per l'estinto la nostra preghiera di cristiano suffragio.

Ogni volta che la Torre Campanara scandisce i suoi mesti rintocchi, è un richiamo alla realtà di questa vita che passa veloce. Ci attende l'Eternità, dovremo tutti morire: è necessario quindi vivere bene se vogliamo un giorno assicurarci il Paradiso.

Il mio caso di coscienza

Quest'anno mia moglie, prendendo l'occasione dalla Prima Comunione del mio bambino vuole che faccia « la Pasqua ». Le risposi che io sono un galantuomo anche senza far Pasqua: a Messa ci vado, ma non ho nulla da dire ai sacerdoti. Non ho ragione?

Vediamo un po'! Dici di essere un galantuomo: ma non lo sei completamente.

Per essere tale bisogna osservare tutti i propri doveri, compresi quelli verso Dio, nel quale affermi di credere.

Dal momento che vai anche alla Messa, credi certamente anche in Gesù Cristo. Or bene, proprio Lui istituì il sacramento della confessione per ottenere il perdono dei peccati e l'Eucarestia perché fosse cibo dell'anima. Non disse Gesù, con l'Eucarestia darete la benedizione, ma disse: « prendete e mangiate »: se volete vivere spiritualmente. Lo sai bene senza cibo non c'è vita, né vegetale, né animale, né umana: così non può darsi vita dello spirito senza un cibo corrispondente! Ma quando dovremo cibarci dell'Eucarestia? Ed ecco la Chiesa, della quale sei membro per il battesimo, che ne determina il tempo e le modalità, e dice: almeno una volta all'anno a Pasqua e in punto di morte.

Affermi di essere più galantuomo di tanti altri che fanno la Comunione. Potrà anche

darsi, ma non guardare a quelli: purtroppo si può abusare anche delle cose più sante: dimmi un po', forse che non si dovrebbe più bere il vino perché molti ne abusano? Non fai del male a nessuno. Intanto fai male a te stesso e certamente anche agli altri ai quali non dai il buon esempio. Cosa penserà il tuo bimbo se non ti vedrà con lui alla Comunione?

Non hai nulla da dire ai sacerdoti! Forse avrai poco, e allora meglio per te, farai più presto, ma proprio nulla da dire? Via non esageriamo, ti senti così perfetto?

Comincia a confessare che da un pezzo non fai Pasqua e anche questo è peccato.

Quanto a tua moglie, ti sembrerà seccante, ma è appunto perché ti vuole bene sul serio e pensa anche alla tua anima.

Ringrazia il Signore di avere una buona compagna che forse sarà quella che ti salva.

« IO VADO IN CHIESA QUANDO MI SENTO »

Molti vanno dicendo questa espressione, che nasconde tanta superficialità.

Il nostro rapporto con Dio non è — qualcosa che va lasciato in balia di un vago sentimento, soggetto alla volubilità degli umori e delle cose che capitano.

E' invece un contatto intimo e profondo con Lui, che arriva alle radici del nostro essere.

Siamo totalmente e sempre nelle Sue mani.

Realizzare la vita, vuol dire mantenersi continuamente in stretta collaborazione con Lui, altrimenti non capiremo mai niente, ci smarrirremo e forse anche ci ribelleremo.

Nella notte della vita non possiamo fare a meno della sua luce, neppure un istante, altrimenti ci perdiamo, e più nulla ha un senso.

Se uno dice: « vado in chiesa quando mi sento » è già un po' malato nello spirito.

Il non sentire più l'esigenza di Dio, è già un essere fuori strada, è un segno che si sta perdendo... la bussola!

Se uno dicesse: « non mi sento più di mangiare regolarmente ma solo raramente... quando mi sento! » noi gli diremmo: « caro mio tu sei un ammalato! Va' dal medico, perché c'è qualche cosa che non funziona... quando avrai imparato a non mangiar più... starai bene del tutto! ».

SIETE VOI, O GENITORI RESPONSABILI!

Ecco un povero cieco. Nella vita camminerà sempre così, brancolando. Un minimo di imprudenza ed è perduto.

Quanti genitori hanno figli, che mandano per il mondo ciechi! E quanti spropositi commettono poi nella vita.

Chi sa se troveranno la strada per salvarsi...

RICORDATE GENITORI, CHE NERISSUN male è così disastroso come l'ignoranza in materia di religione.

Mandate i vostri figli alla istruzione religiosa!

OFFERTE PER OPERE PARROCCHIALI

NELLA FESTA DI S. GREGORIO

Panificio Buti Renato L. 5.000; Favini Gino 3.000; Bologni Sergio 1.000; Angerme Rocco 1.000; Salandin Lucilla 1.000; Salandin Sergio 1.000; Cresti Ariana 1.500; Rimorini Dino 1.500; Paolucci Alfredo 1.000; Buti Giuseppe e Giovanni 2.000; Sgherri Raffaello e Antonio 2.000; Favini Brunello 5 mila; Petrillini Primetto 500; Testai Pietro 2.000; Battaglia Gino 1.000; Avventizzi Umberto 2.000; Fantozzi Fanello 2.000; Tedeschi Pasqualino 2.000; Frediani Ottavina mille; Valori Angiolo 1.000; Cioni Ido e Renzo 3.000; Bechini Mario e Simonetta 1.500; Buralli Giuseppe e Antonio 500; Francini Severino 1.000; Giuditta Cavallini 2.000; Reali Giovanni 1.500; Buralli Renato 1.000; Frediani Vasco 1.000; Mion Gastone 3.000; Frediani Guido 1.000; Vannucci Bruno 1.000; Bacci Lsolina 3.000; Avvertizzi Aldo 1.000; Boschi Lido 500; Marabotti Giovanni 1.000; Mori Pietro 500; Mughini Fidelia 4.000; Prof. Arturo Carmassi 10.000; Goracci Remo e Livio 1.000; Cioni Pietro 2 mila; Cioni Giuseppe 2.000; Campigli Mauro di Montebono 2.000; Bartoli Martino 1.500; Bartoli Rino 1.000; Campigli Agostino 2 mila; Cioni Edoardo 2.000; Asti Gino 1.000; Buralli Gino 2.000; Biondi Natalia 1.000; Buti Corrado 2.000; Biondi Brusello 1.000; Panificio Marco di Massarella 1.000; Bruno e Corrado Morelli 3.000; Campigli Pietro 500; Campigli Simonetto 1.000; Buti Fiorenzo 2.000; Bertoncini Giuseppe 1.500; Cavallini Angiolo 1.000; Lucheroni Sergio 500; Falaschi Renato 500; Avv. 5.000; Malvolti Piero 500; Benucci Gisberto 1.500; Cioni Antonio 1.000; Palavisini Renato 1.000; Spinelli Anelio 2.000; Bozzi Cesare e Puccini 1.000; Piccicuto Michele mille; Buralli Romano 1.000; Micheli Dino 2 mila; Bozzi Paola 10.000; Fabiani Renato 5 mila; Battaglia Remo 5.000; Cioni Duilio 1.000; N.N. (P. Bugg.) 2.000; Montagnani Lina 1.000; Testai Paris 2.000; Cioni Marino 4.500; Giacomelli Mauro e Fernanda 10 mila; Cenci Giuseppe 1.000; Buralli Graziella 1.500; Corsagni Rina 3.000; Corsagni Rina per Feste della Madonna 3.000; N.N. M. F. 4.000; Cioni Ezio e consorte in memoria dei loro cari 8.000.

Marconcini Piero 8.000; Falaschi Avio 10 mila; Favini Ida 500; Taviani Mauro 5.000; Magni Silvana 3.000; Panchetti Raffaello mille; Fabiani Olga 2.500; Marconcini Alberto 3 mila; Andreina Catastini 10.000; Favini Mario e Giuseppe Taviani 2.000; Grancioli Vincenzo 1.000; Cioni Vittorio 500; Frediani Renato 1.000; Fabiani Giuseppe 1.000; Serafino Elisabetta 1.000; Meacci Corrado 2 mila e 500; Francini Ermenegildo 500; Nesti Paola 2.000; Mucciaccito Francesco 500; I. R. (Fucecchio) 5.000.

OFFERTE PER IL GIORNALE « LA TORRE »

Liliana Buralli L. 1.000; Cammilli Pia (Fucecchio) 1.000; Annunziata Mannini 500; Cioni Marisa (Fucecchio) 2.000; Cioni Olga 1.000; Frediani Danilo 5.000; Fergosti Agostino (Fucecchio) 1.000; Fergosti Idalgo (Fucecchio) 500; Fergosti Ivo (Fucecchio) 500; Cavallini Pietro (Stabbia) 2.000; Silvestri Enzo (Fucecchio) 1.000; Meacci Nello (Montecatini) 5.000; Campigli Simonetto 1.000; Panchetti Raffaello (Firenze) 1.000; Avventizzi Nella 1.000; Valori Angiolo 1.000; B. E. 500; Cioni Dario 1.000; Cioni Odoardo 1.000; Fabiani Pierina nei Cioni 1.000; Campigli Renza 1.000; Pellegrini Corinna 500; Bonistalli Pina (Calambrone) 5 mila; M. S. (Fucecchio) 10.000; Niccolai Mirella (Fucecchio) 3.000; Cioni Tosca nei Guidi (Milano) 10.000; fam. Rabani Sandrina (Fucecchio) 5.000; Clara Pandolfi (Galleno) 3.000; Costagli Corsilia (Fucecchio) 1.000; Donati Elia 1.000; Gerboni Pierina nei Riccioni (Fucecchio) 3.000; Bigeschi Nara (Fucecchio) 2.000; Sgherri Antonio 1.500; Bonari Pierina nei Rofi 5.000; Duilio Cioni 1.000; Battaglia Paolo in occasione del Battesimo 5.000.

OFFERTE PRO CHIESA

Nacci Marino (Altopascio) L. 2.000; S. F. (Fucecchio) 3.000; Barontini Maria (S. Croce) 2.000; Prof. Arturo Carmassi 10.000; Giacomelli Mauro (Fucecchio) 3.500; Bonfantoni Gisella (Castelfranco) 5.500; Pandolfi Clara in suffragio del marito (Galleno) 1.000; Cioni Dario 3.000.

OFFERTE PER LE OPERE PARROCCHIALI

Cioni Dario 3.000.
Un grazie a tutti!

AVVERTIMENTI CATENA DI S. ANTONIO

Strappate senza paura le « Lettere di S. Antonio ». Chi scrive tali lettere fa **Peccato** perché sono lettere minatorie e anonime, nonché piene di stupidità e... di errori ortografici e grammaticali.

S. Antonio **Benedirà** proprio coloro che lo aiutano a liberarci da tanti suoi nemici, perché gli fanno fare tanta brutta figura.

Ricordate! **La catena di S. Antonio** è una stupidità inconcepibile in gente **del nostro tempo**. E' un'offesa a Dio e ai Santi, coinvolgendoli in minacce senza fondamento.

E' una propaganda anti religiosa, perché falsa di concetto della vera religione e della vera fede, che poggiano su verità e su carità, non su minacce e foglietti male scritti.

I nostri problemi

PERCHE' NON VIENI ALLA MESSA?

Alla Messa la domenica vengono circa 200 persone. Perché gli altri 600 non vengono?

Ad un calcolo approssimativo risulta che la domenica vengono alla Messa circa 200 persone. A Torre siamo circa 800; ci sono quindi 600 persone che non vengono alla Messa? Non è certamente facile dirlo. Qui si avanzano soltanto alcune ipotesi, sulle quali si chiede a tutti di intervenire per esprimere la propria opinione.

La prima risposta che viene alla mente è che manchi la fede: non si viene alla Messa, perché non si crede più in Cristo. La Messa, infatti, è la celebrazione che rende presente per la nostra salvezza Cristo morto e risorto; in essa ci uniamo tutti a lui. Chi ci crede è logico che venga alla Messa; chi non ci crede è logico che non ci venga. Ma la vita non va sempre avanti con la logica. Moltissimi torrigiani, infatti, dicono di credere in Cristo, pur non venendo alla Messa. Giudicare è compito di Dio. Pure si deve riflettere su quanto dice il Signore: « Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue vivrà in me ed io in lui ». Si può davvero credere in Cristo, volere cioè vivere con lui e stare mesi ed anni senza fare la comunione, senza partecipare alla Messa? Sembra di no.

Altra possibilità è che non si venga alla Messa perché non si sa bene cosa sia o che si dica di credere in Cristo perché non si pensa cosa effettivamente significhi credere. Per qualcuno può darsi che una di queste cause sia vera. Non è facile, infatti dire con esattezza e profondità cosa sia la Messa. Ci si limita spesso al catechismo, che ci dice che è il sacrificio della Croce, senza sapere cosa significhi nella nostra vita quel sacrificio e come vi possa essere inserito.

Può anche darsi che ci si illuda un po' sul fatto della fede. Se infatti credere significasse pensare che « qualcosa c'è » o che « qualcuno ci deve essere », allora non si potrebbe dubitare che quasi tutti crediamo. Non crederebbero soltanto coloro che coscientemente ci hanno rinunciato. Ma la fede è qualcosa di più preciso e concreto. Può darsi, quindi, che qualcuno dica di credere e in realtà, senza nemmeno rendersene conto, non creda più.

Ma ci potrebbe essere anche altre cause. E' certo che alcune persone non vengono, perché non possono per motivi validi.

Viene poi il forte dubbio che molta gente non venga per pura e semplice pigrizia. In fondo non venire è tanto più semplice! La domenica mattina ci sono da fare tante

cose! Come se la messa non fosse una cosa da fare, ma uno svago, o tempo perso. E poi questa Messa è troppo lunga. Come si fa? E a questo punto bisogna dirci chiaramente che cristiani non siamo. Il Signore non ci ha amato per scherzo; Cristo sulla croce ci è morto davvero! Noi non possiamo illuderci di mercanteggiare con Dio e di dargli il meno possibile della nostra vita. O gli diamo tutto o non gli diamo nulla. Ma allora si abbia il coraggio di dire che si rifiuta il cristianesimo per pigrizia.

Ci sono altri motivi? Chi pensa di saperli scriva al priore; il suo intervento sarà pubblicato nel prossimo numero.

**LA PREGHIERA E' FARO CHE ILLUMINA,
E' FIAMMA CHE RISCALDA, E' BALSAMO
CHE RISTORA, E' FRESCO ZAMPILLO CHE
DISSETA, E' PANE CHE SAZIA. LA PRE-
GHIERA E' FORZA, E' PACE E' FELICITA'.**



PICCOLA POSTA

G. Tosca e Consorte - Milano

Un grazie sincero per la vostra generosità. La Madonna vi ricolmi, coi vostri cari figli, di tante benedizioni.

M. Jolanda - Fornovolasco

Grazie dell'offerta generosa per il giornalino, del ricordo e dei saluti che ricambio di vero cuore.

A Lei e figlio un saluto cordiale, un vivo augurio di bene.

T. Festosa e D. Sabatina - Forcoli

Grazie dell'offerta inviata per il giornalino. Abbiate con tutti i vostri un cordiale saluto.

B. Pina - Calambrone

Ho ricevuto l'offerta per il giornalino, ringrazio di cuore assicurandole, come suo desiderio, la mia preghiera.

N. Mirella e Consorte

Spiacente di non avervi incontrato: ringrazio vivamente del ricordo e dell'offerta per il giornalino.

Auguri infiniti di ogni bene.

R. Attilio - Fucecchio

Ringrazio dell'offerta per il nostro giornalino. Il Signore ricolmi Lei e i suoi cari di grazie e benedizioni.

C. Corsilia - Fucecchio

La ringrazio cordialmente dell'offerta per il giornalino

Auguri per la sua salute. Buone cose di cuore.

F. Cherubina - Firenze

Ho ricevuto l'offerta per il giornalino. Ringrazio di cuore.

ESEMPIO CHE INSEGNA

Beato chi è assolto

Il poeta ateo, Francesco Ernesto Leguivé, dice che dopo aver commesso un grave peccato, sospinto dal rimorso si alzò di notte, e prostrato sul pavimento della sua camera, confessò a Dio il suo peccato; ma invano!

« Uno dei miei grandi peccati — ha scritto — parlava in me, tutto solo, quando io non ci pensavo neppure; mi seguiva passo passo, facendomi vegliare in un affaticante mistero. Una notte, per averne conforto, mi sono gettato a terra, e lì, sottovoce, ho confessato a Dio la mia colpa. Ma non ho sentito la parola: Sei perdonato!

Felice colui che la mano del Sacerdote assolve! Fosse stato un assassino, egli non vede più il sangue, versato nell'ora tenebrosa in cui vibrò il colpo orrendo, ricomparire per rimproverarlo e turbargli la pace ».

Felice colui che il Sacerdote assolve! E' un ateo che lo riconosce!...

Direttore Responsabile Don GINO FREDIANI
Autorizzazione Tribunale di Pisa 13-4-1967

Tip. Botti - Altopascio (Lu) - Tel. 25.229